

In libreria / 1

**La Cia ha bisogno di lui
Nikolaj Hel**



Satori
Don Winslow
traduz. Alberto Cristofori
pagine 250
euro 18,50
Bompiani

È l'autunno del 1951 e la Guerra di Corea è in pieno svolgimento. Nikolaj Hel, ventiseienne, ha trascorso gli ultimi tre anni della sua vita in una cella di isolamento nelle mani dei soldati americani. La Cia ha bisogno di lui. Gli americani gli chiedono di andare a Pechino e uccidere l'Alto Commissario sovietico di stanza in Cina. Hel accetta. Ad addestrarlo è la bellissima Solange.

so il freddo mentre cercavo un paio di calze asciutte e un boccaglio con cui avventurarmi fuori in vista della prossima lezione. Rimasi perciò un poco infastidito dal «bong» che annunciava l'arrivo di un'altra e-mail e pensai che, per quanto fossero importanti agenti letterari, Richard e il suo compare Michael Carlisle della Inkwell avrebbero potuto scoprire la parola di dieci lettere per «distruzione totale» senza il mio aiuto.

Il nuovo messaggio di Richard diceva: «Ti piacerebbe essere il nuovo Trevanian?»

Be', non lo sono e non lo sarà nessuno.

Rodney Whitaker, alias «Trevanian», aveva una voce talmente unica e potente che il tentativo di imitarlo farebbe sembrare qualunque scrittore il secondo arrivato a un concorso per dilettanti allo sbaraglio in un locale di terza categoria.

Presi quindi in considerazione l'idea di scrivere un prequel a *Shibumi* con grande trepidazione. Prima di tutto, cosa ne avrebbe pensato la famiglia di Whitaker? E come avrebbe accolto un pretendente al trono la legione dei suoi devoti fan? Ma soprattutto, sarei riuscito a rimanere fedele alla sostanza e allo stile della sua opera senza cadere nella trappola di un'imitazione offensiva e in ultima analisi futile?

La tentazione di provarci, però, era invincibile. Come non cogliere l'occasione di lavorare con un personaggio complesso e affascinante co-

Chi è

**Un ex investigatore
amante della scrittura**



Don Winslow (1953), ex investigatore, è considerato tra gli esponenti maggiori del nuovo crime americano. Ha al suo attivo dieci romanzi, coronati da un successo crescente di critica e pubblico, tra cui «La lingua del fuoco», «Il potere del cane», «L'inverno di Frankie Machine», «La pattuglia dell'alba». Vive a San Diego, California.

me Nikolaj Hel? Come non accettare la sfida di rispettare i parametri dell'affascinante vicenda a cui Trevanian si limitava ad accennare in *Shibumi* - una vicenda che incomincia in Giappone, continua in Cina e trova il suo epilogo in Vietnam? Non solo ammiravo il libro di Trevanian, ma amo molto l'Asia, la sua cultura e la sua storia, e l'opportunità di mettere in-

L'autore

**«Scrivendo, mi sono
divertito davvero
moltissimo»**

sieme queste ragioni di entusiasmo era irresistibile.

Mi sedetti e incominciai a scrivere una lettera di presentazione alla famiglia Whitaker.

Sono stati semplicemente meravigliosi. Alexandra Whitaker è stata perfetta nel salvaguardare l'eredità di suo padre senza minimamente soffermare questo nervoso scrittore che si sforzava di fare lo stesso. Mi ha offerto consigli discreti e preziosi e spero davvero di aver ripagato la sua gentilezza come merita.

Di solito lavoro solo - quasi recluso - ma quest'esperienza è stata molto diversa. Nello scrivere *Satori*, mi accorsi subito che rappresentavo un gruppo di persone appassionatamente emozionate e coinvolte nella saga di Hel. I già ricordati signori Pine e Carlisle hanno fatto osservazioni e

In libreria / 2

**Che tecnica micidiale
di combattimento**



Shibumi
Il ritorno delle gru
Trevanian
pagine 250
euro 16,50
Bompiani

Nicholai Hel è l'ultimo discendente di una nobile famiglia russa emigrata a Shanghai, adottato da un nobile guerriero giapponese e educato agli ideali orientali. Nicholai si oppone ai valori occidentali dilaganti dopo la fine della guerra. Sfruttando le sue doti quasi mistiche e la sua tecnica micidiale di combattimento, diventa una pedina decisiva.

proposto suggerimenti di fondamentale importanza. Mitch Hoffman, editor della Grand Central, è stato un collaboratore incredibilmente attento e intuitivo. Inizialmente temevo che tutte queste attenzioni sarebbero risultate eccessive. Invece è vero il contrario - cospirare con questa squadra per creare un'opera degna di Trevanian è stato un divertimento più grande di quello che dovrebbe essere concesso a uno scrittore.

L'impresa era nondimeno scoraggiante. Dovevo ricreare l'Asia del 1951-52, il che comportava ricerche entusiasmanti, ma molto impegnative. Ancora più complesso era il tentativo di raccontare un Nikolaj Hel che il lettore potesse riconoscere come l'uomo adulto di *Shibumi*, descrivendo nello stesso tempo un personaggio di ventisei anni e un neofita nel mondo dello spionaggio. Poi dovevo tentare di avvicinare la mia voce a quella di Trevanian, rispettando i «paletti» della trama che lui aveva predisposto.

Tutto questo per dire che, scrivendo questo libro, mi sono divertito moltissimo. Quella breve e-mail ricevuta in una piovosa giornata di Oxford è stata un dono meraviglioso. Spero di averne trasmesso al lettore almeno una piccola parte.

Published by arrangements with
Agenzia Letteraria
Roberto Santachiara
© 2011 Bompiani /
RCS Libri S.p.A.

CONTRO LA SERVITÙ VOLONTARIA

**TOCCO
& RITOCO**

**Bruno
Gravagnuolo**
bgravagnuolo@unita.it



Davvero la «sinistra liberal», come la chiama Antonio Polito, ex direttore del *Riformista*, ha assecondato «l'indifferentismo morale» e non ha compreso «la morale sessuale» della Chiesa, fino a diventare corresponsabile delle derive etiche del «bordello Italia»? Francamente è una posizione insensata, quella espressa da Polito ieri sul *Corsera*. Degna del peggior bacchettonismo clericale. Quello che oltre Tevere e no è andato a braccetto col perbenismo edonista di Berlusconi, coprendolo solo perché esso difende la morale repressiva in materia di sessualità e famiglia (salvo fare strame in pubblico e in privato di quella morale!). Già, con Polito sembra di sentire le intemerate di Messori, o di certi Cardinali: ah se si fosse dato retta alla Chiesa! Ah se si fossero applicate le regole della castità! Stupisce che un laico, per così dire navigato come Polito, ceda a certi riflessi passatisti. Perché è vero che la sinistra a un certo punto si è lasciata schiacciare - per debolezza identitaria e disincanto - dai fasti di una modernità stracciona e consumista: dove mercato e impresa privata diventavano, e sono diventati, *imperativo categorico*. Ma la debolezza non è stata mai acquiescenza, o relativismo, sulla dignità delle persone e delle donne. E men che mai i diritti sono stati concepiti o difesi in chiave rapace o nichilistica: col tutto è lecito, con l'arricchitevi, con l'individualismo possessivo spinto alla mercificazione dei corpi. No, questa è una caricatura per capovolgere la verità delle cose. Che è un'altra. E cioè: è l'alleanza tra il *cialtronismo machista e populista* di questa destra, e l'*ipocrisia clericale sessuofobica e post-conciliare*, ad averci ridotto così. Quanto all'indifferentismo, esso è *vetero-liberale*: liberi di prostituirvi! (Ostellino). Ecco perché finalmente sono le donne in prima persona a voler rompere quel cerchio. A rompere la *servitù volontaria*. E a rifiutare l'immaginario seduttivo padronale, respingendo le connivenze femminili verso quell'immaginario. Era ora, no?❖